

AL Pungolo

INDEPENDENT

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

Radio Metelliana s. r. l.

Cava dei Tirreni

Anno XXIII - n. 9

1° maggio 1985

MENSILE

S.p. in abbon. postale
Gruppo III - 70%
Un numero L. 500
Arretrato L. 600

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Perchè ancora candidato

Dopo le varie sconfitte elettorali da me subite insieme al partito nel quale ho l'onore di militare, non foss'altro perché è un partito «PULITO», buon gusto avrebbe consigliato di estranearmi dalla competizione elettorale del prossimo 12 maggio. E così avevo deciso di fare.

Senonchè insistenze di autorevoli amici e il fatto stesso che io da oltre 20 anni porto avanti questo foglio che è principalmente di critica alla partitocrazia imperante e alle sue malefatte mi hanno consigliato di affrontare ancora una volta il risponso elettorale per non assumere la veste di chi predica bene ea momento opportuno elude responsabilità dirette.

E così eccomi ancora una volta nella lista per la Regione del glorioso Partito Liberale Italiano nel quale vi militano Uomini non solo fortemente preparati ma anche e principalmente «PULITI».

Sto, quindi, in buona compagnia ed una probabile sconfitta mia personale non mi scompone affatto una volta che altri più qualificati di me, di grandissimo valore professionale e civico, ricordo per tutti Pietro De Cicco, Matteo della Corte, Felice Baldi che dallo strano elettorato cavaese ebbero il disconoscimento del loro grande valore e della loro immensa personalità.

Mi presento, quindi agli elettori cavesi nella piena coscienza della mia dirittura morale per una vita fatta solo e soltanto di lavoro e di immani sacrifici e sfido chiunque a dimostrarmi il contrario: non ho mai impastato cemento, non ho mai allestite cooperative edili, non mi son mai costruite ville né per me né per i miei figlioli: vivo in una casa modesta sconquassata dal terremoto senza che abbia potuto ottenere, fin oggi, per ripararla neppure un centesimo da quell'ineffabile organizzazione post terremoto del Comune di Cava che ha speso miliardi in modo tanto discutibile senza provvedere alla riparazione di autentici danni del maledetto sismo.

Ho voluto doverosamente precisare la mia posizione di fronte all'elettorato a far conoscere apertis verbis la mia posizione una volta che qualcuno ha voluto anche se scherzosamente qualificarmi come «candidato a vita», qualifica che in definitiva non mi è dispiaciuta perché io ho sempre lottato nella mia vita e lottare mi piace quando la lotta è per una giusta e onesta causa. **FILIPPO D'URSI**



NELLA DC ANCORA UN... DECAPITATO:

Diego Ferraioli

Quando vari decenni or sono Eugenio Abbro abbandonò il Partito Nazionale Monarchico che pure tanta fortuna gli aveva dato e chiese di entrare nella D.C. disse a qualche amico che se la sua istanza fosse stata accolta in qualche anno sarebbe diventato il «padrone» del partito dei cattolici cavaesi. Ma tant'è a Cava è bene per sottoscrivere la sua candidatura alla Provincia così è avuta la «decapitazione» di tanti democristiani autentici i cui nomi è bene non farli tanto sono sulla bocca di tutti specie in questi giorni che si è avuta una nuova vittima, un nuovo decapitato, fedelissimo per lunghi anni nella D.C. che per meriti riconosciutigli nelle file del partito dello scudo crociato in una data epoca fu anche eletto Sindaco di Cava.

Ovestamente bisogna riconoscere che la sprofondata si è avuta perché in effetti Eugenio Abbro una volta decorato con lo scudo crociato, ha preso le redini del partito e lo ha portato a vertice certamente dignitoso.

Ma con la stessa lealtà bisogna aggiungere che Abbro per bene giostrare dà solo nella D.C. gradatamente e sistematicamente ha fatto fuori tanti Uomini della D.C. si che oggi si nota il vuoto che si è creato nella D.C. cavaese tanto che in una certa epoca per la mancanza di uomini cavesi da far salire a posti di responsabilità si è dovuto far ricorso a persone non cavesi utilizzando così tanti galantuomini cavesi che avevano tutti i numeri per dar lustro e decoro alla città sotto tutti gli aspetti prima fra tutti quelli della onestà e della moralità inaccettabile.

E' successo che a Diego Ferraioli per la serietà e probità di vita, da personalità del partito D.C. era stata offerta la candidatura per la Regione ma il nostro che è dato anche di encimabile modestia declinò l'offerta per motivi che altrettanto onorano. Fu allora proposto per candidato per la Provincia nel collegio Cava I. Tutto sembrava pacifico e della candidatura Ferraioli alla Provincia se è parlato in città insistentemente tanto più che altri candidati non ve ne erano e lo stesso Sindaco Prof. Abbro aveva proprio in quei giorni, in una comune riunione dei suoi uomini dichiarato che egli aveva ormai deciso di lasciare la carica sindacale per ragioni di salute.

Senonchè è successo l'imprevedibile per alcuni e il prevedibile per tanti: Ferraioli era già pronto

per sottoscrivere la sua candidatura alla Provincia così come promessagli da personalità qualificate del Partito, Eugenio Abbro non solo non ha lasciato, come aveva dichiarato, la poltrona sindacale del Comune di Cava ma — è stato detto — che a lui organi centrali del Partito gli hanno imposto la candidatura per la Provincia al 1° collegio Cava e il Ferraioli è stato mandato a spasso col coro decapitato e a ben ragione con una grande amarezza nell'animo difficile a digerirsi.

Questa, per sommi capi,

la penosa storia della candidatura di Eugenio Abbro alla Provincia candidatura

che sia detto senza mezzi termini — mira a far recuperare alla Provincia il seggio che la D.C. nelle ultime elezioni provinciali aveva perso perché altri uomini non si spiegherebbe il fatto

che Abbro che recentemente

ha rinunciato al suo posto

in consiglio regionale ove era

ra V. Presidente per assumere la carica di Sindaco di Cava ora fa macchina indietro e punta di entrare a far parte del consiglio provinciale.

I misteri della politica sono tanti ed è vano cosa cercare la verità di certe situazioni: a Cava già si parla che il sacrificio odierno di Abbro la sua diminuita carica avrà un premio, un grosso premio di cui tanti già parlano.

Facciamo il punto su questa penosa vicenda e lasciamo al pubblico ogni commento dolente solo che un altro galantuomo come Diego Ferraioli è stato così tanto malamente ricompensato della sua fedeltà decente al suo partito.

Filippo D'Ursi

Perchè votare P. L. I.

Il Partito Liberale Italiano chiede alle elettrici ed agli elettori del 12 maggio di votare, innanzitutto, per il buon governo nelle regioni, nelle provincie, nei comuni; per lo stato unitario e decentrato, coerente con una società sempre più diversificata; per allontanare dagli enti pubblici la corruzione ed i corrotti; fermare lo spreco del denaro pubblico; garantire, contro le inefficienze e gli abusi, i diritti individuali del cittadino.

Soltanto il voto liberale dà espressione e risposta efficace ai sentimenti ed agli interessi concreti della cittadinanza e forza alla esigenza innegabile di una politica più liberale, cioè più concretamente orientata verso misure di liberalizzazione, deregolazione, riduzione degli apparati burocratici, riequilibrio del rapporto fra pubblico e privato. Soltanto il voto liberale può dare espressione e risposta efficace alla domanda che cresce nei cittadini verso una maggiore libertà di iniziativa economica e di sviluppo per l'occupazione.

Il Partito Liberale è impegnato più di ogni altro per una organizzazione flessibile del lavoro; una scuola secondaria che prepari i giovani alle professioni nuove; una politica di innovazione produttiva per il Mezzogiorno; una correzione del sistema fiscale che elimini, fra l'alto, l'iniquo drenaggio dell'inflazione.

I liberali vogliono ricondurre il sistema pubblico al ruolo di garante delle condizioni per lo sviluppo della creatività dei cittadini. La scelta liberale rende compiuto il ruolo delle autonomie locali e ne garantisce l'efficienza. Chiediamo ai cittadini di sostenere in queste elezioni gli obiettivi prioritari del Patito Liberale:

— per la sanità: ampliare la libertà di scelta individuale nelle prestazioni sanitarie; riconoscere le professionalità, a cominciare dai medici; bonificare le unità sanitarie locali dalle ingerenze dei partiti;

— per l'ambiente: coordinare lo sviluppo produttivo con la tutela dell'ambiente, unificare i poteri ministeriali in materia di ecologia, mobilitare gli enti locali contro il dissesto del suolo, gli inquinamenti, la vergognosa degradazione del patrimonio culturale e naturale;

— per la casa e la città: rimuovere gli ostacoli alla ripresa edilizia, facilitare l'accesso alla proprietà della casa, migliorare i trasporti ed i servizi per diffondere la civiltà urbana.

Il voto del 12 maggio a favore del PLI - Partito di democrazia europea, alternativo di ogni concezione e politica totalitaria od autoritaria - servirà a liquidare l'esperimento fallito delle giunte rosse.

L'Italia del futuro chiede più libertà per l'efficienza, più libertà per l'innovazione.

ALLA REGIONE
VOTA
Partito Liberale Italiano
e dà la preferenza all'Avv.
FILIPPO D'URSI

N. 7

AL SUD SI MUORE

Caro direttore,
siamo stati a far visita ad un amico, nostro conterraneo, ricoverato presso una clinica del Centro-Nord e sapevamo in anticipo i motivi di gravità del male che avevano determinato il ricovero in quella lontana clinica premesso che al Sud, avevamo saputo, non esistono centri ospedalieri privati o pubblici che aerebbero, in un certo qual modo, potuto curare o applicare forme personalizzate di terapia al caro amico, sebbene l'O. M. S. (l'Organizzazione mondiale della sanità) attraverso un messaggio di speranza vada promettendo "tutti sani nel Duemila".

E così nell'entrare nella cameretta dell'amico, divisa con altro degente, non abbiamo chiesto i motivi del ricovero in quella località e ci siamo avviati presso il letto del degenere-amico per augurargli tutta la nostra solidarietà di una pronta guarigione; l'amico, ormai, aveva di già subito l'intervento chirurgico e con una certa facilità, premesse le sue buone condizioni generali di salute.

Ma il caro degenere non poteva ancora parlare con facilità, non avendo recuperato tutte le sue facoltà e le forze vitali; abbiamo così ripiegato per scambiare qualche impressione su di un familiare che amorevolmente l'assistiva e che conoscendoci ha deploratato la grave situazione di abbandono che esiste nel Sud in merito alla Sanità che costituisce il grande buco nero della spesa pubblica italiana, come recentemente affermato dal Ministro del Tesoro a Bologna.

E cosa veramente grave, caro direttore, che il nostro Sud ad oltre cent'anni dall'unità e ad oltre un quindiciennio ancora dalle istituzioni delle Regioni, non abbia recuperato quella capacità di far fronte, anche sul piano sanitario, alle esigenze dei concittadini locali obbligati, per forza maggiore in questi casi a valicare sbocchi colossi i confini della propria Regione che vive, per la verità, nel settore, tra l'inerzia, la passività e la disresponsabilizzazione.

Perché tutto questo? Al Sud, per davvero, si scherza con la salute dei cittadini che il Berlino definisce «la vita nel silenzio degli organi». L'angurio è che almeno sul piano sanitario quella condannevole disparità tra Nord e Sud, dove ci sembra vivere tra due mondi, l'uno morente e l'altro impotente a nascere, scompaia per permettere ad un livello docente di assistenza agli infermi anche meno gravi ed altresì che non si abbiano a compiere viaggi di centinaia di chilometri, lontani dai familiari e da quella trama di rapporti affettivi che contribuiscono a star bene per un'operazione che solo l'estrema sopravvivenza del nostro Sud evita di poter effettuare in casa propria.

E così, abbiamo saputo che a quel nostro conoscere era riuscito di trovare quel posto letto solo al costo di raccomandazioni di poteri personali. Tutto ciò è

grave, caro direttore, e sappiamo bene, quanto poco questo modesto nostro scritto sortirà l'effetto di dar ragione a fatti che hanno a verificarsi tutti i giorni a malcapitati come il nostro connazionale, che in conseguenza dell'evento chirurgico ha visto posto nel nulla una vita lavorativa di assiduità e onestà sacrificate.

Perché deve sapere che tra ricchezza e decenza e spese sanitarie varie il nostro sfortunato conoscente ha dovuto sborsare la non indifferente cifra di circa quindici milioni di lire, equivalenti, come dicevamo, alla liquidazione di fine rapporto di lavoro e sulla quale il poveretto nutriva da tempo altri disegni e speranze affettuosamente concernenti il suo bilancio familiare.

E' vero «Salus ante omnia» ma è anche vero che rimane tanto precario il bilancio familiare di troppe famiglie qui al Sud che stanno un normale ricovero, non potuto effettuare per i motivi più assurdi nella propria città di residenza ed a completo carico della competenza Saub, a non far più quadrare i conti, anzi a chiuderli in totale disavanzo per il resto della vita di un uomo. Un caso come tanti, come infiniti altri appassionati che annoverava dolorosamente tutti i giorni il nostro Sud, di concittadini che partono disperati alla ricerca di una salvezza così tanto desiderata e che se ne tornano al Sud quando sono così fortunati di tornare, in discreta salute, annoverando un bilancio familiare dissetato e non più recuperabile.

— La fuga dei cervelli dal Sud verso un Nord più moderno e che vive in una dimensione più tecnologicamente avanzata continua sino all'esaurimento più esponente ed intanto troppi concittadini, per una banale visita specialistica sono obbligati a prenotarsi con mesi di anticipo presso studi di professionisti a dir poco di Roma per non citare Firenze, Verona, Milano, e la

Germania. E' vero, caro direttore, al Sud, manca una vera cultura del dolore e quel che peggio è l'epicium doloris che si paga dissanguando, distruggendo quei risparmi familiari praticati da ben poche famiglie del Sud.

E la mancanza di una

cultura del dolore, vale a dire, la ignoranza da parte della nostra classe politica di come e quanto si soffre e sino a che punto i nostri ospedali siano efficienti ed all'altezza del compito loro delegato per legge, rende i nostri pubblici amministratori tracotanti e capaci di burle ai danni del prossimo.

E con ciò ci creda.

Giuseppe Albanese

quali che comprano tutti i

giornali per essere il più informato e il più aggiornato di tutti.

Si sta parlando prevalentemente di giovani, i mag-

giornali per essere il più in-

formato e il più aggiornato di tutti.

che andavano per la maggio-

ra a quell'epoca erano: Big,

Giovani e Ciao Amici. La

prima era Ciao Amici, un

mensile del '64, all'av-

anguardia, infatti parlava di

beat angloamericano con le

prime foto degli Stones, dei

Beatles, dei Who e di Da-

vid. Fu proprio questa ri-

vista ad organizzare la tour-

née in Italia dei quattro ex

baronetti nella primavera del '65. Agli inizi del '66 Ciao Amici divenne setti-

nalmente.

Le tre principali riviste

che andavano per la maggio-

ra a quell'epoca erano: Big,

Giovani e Ciao Amici. La

prima era Ciao Amici, un

mensile del '64, all'av-

anguardia, infatti parlava di

beat angloamericano con le

prime foto degli Stones, dei

Beatles, dei Who e di Da-

vid. Fu proprio questa ri-

vista ad organizzare la tour-

née in Italia dei quattro ex

baronetti nella primavera del '65. Agli inizi del '66 Ciao Amici divenne setti-

nalmente.

Nel '65 nacquero Giovani

e Big, due settimanali: il

primo, chiacchierone e fu-

tile, era letto dalle ragazzine

desiderose di sapere av-

venture e disavventure dei

loro fans, quindi non era

altro che il giornale musicale ... rosa di quel periodo,

anche se offriva un poster di dimensioni 50x70 con i

cantanti del tempo e relati-

ve biografie, il secondo era

impegnato anche politica-

mente, era più grande di

formato e parlava non solo

di musica ma anche di pro-

blemi tipo guerra in Viet-

nam, segregazione razziale

negli USA, scuola italiana,

radio e TV nazionale.

Osservando le opere di

una società come la no-

stra che attraversa tanti suoi

ogni, ormai irresponsabili

da anni, continua ad elargire

contributi a ricercatori

che sono tali solo sulla carta

a tutto danno di settori che

ne hanno veramente bisogno

non è degna di questo nome.

— Di una classe politica che

specula, intralizza sui ne-

mici peggiori della società

che sono le malattie ed il

caro degenere non è degno di questo nome.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

vittime di una società che

degrada sempre più a sopraf-

fazione ed abuso, in nome

di tanti ammalati isolati

dall'ambiente, confinati co-

me soggetti in una trama di

relazioni impoverite ed avari-

ti, come territori di azione

le abitazioni o la camera da

letto, dimostriamo tutto il

nostro disagio ad esprimere

una indicazione politica del

voto, da attribuire nei pros-

simi giorni, visto che, a vo-

ler ricercare le responsibili-

che faranno di noi dei

camerati di morte.

Caro direttore, in nome

di tante, troppe, innocenti

AI "Dante Alighieri", di Agropoli

SFOGLIATE LE PAGINE DEL LIBRO DI CHIEFFALLO "NEL REGNO DELLA LUPARA,"

Ad evidenziarne i valori essenziali dell'opera sono stati il giornalista Todaro e i magistrati Niciforo ed Esposito - La voce dell'autore

Servizio speciale di Giuseppe RIPA

Il libro di Domenico Chieffallo *"Nel regno della lupara"* (Demetrio Cuzzola Editore), da noi recensito, e che ebbe ad ottenere lusinghieri consensi nei lettori sin dai primi giorni della sua uscita nelle edicole, ha avuto, in una serata d'onore, il giusto e meritato riconoscimento.

La presentazione del libro è avvenuta nell'ampia e luminosa Aula Magna del Liceo Classico *"Dante Alighieri"* di Agropoli. Alla manifestazione, promossa dall'Università Popolare di Salerno (di cui ne è presidente il prof. avv. Nicola Crisci) con il patrocinio dell'Assessorato alla P. L. del Comune della turistica cittadina cilentana, sono intervenuti autorità civili e militari, personalità del mondo della cultura, rappresentanti della stampa quotidiana e periodica ed un folto pubblico.

—O—

La lupara, in una sala ove le luci dell'insegnamento sono vita sulla strada del tempo, ha avuto un momento di ... bagliore nelle analisi e nelle deduzioni degli oratori e dello stesso autore.

Hanno sfogliato le pagine del volume di Chieffallo il giornalista Enzo Todaro (redattore ufficiale) e i magistrati dr. Raffaele Niciforo (della Corte d'Appello di Salerno) e il dr. Vitaliano Esposito (adetto alla Corte di Cassazione).

Eloquente l'esposizione di Todaro nella valutazione dell'opera sotto il suo aspetto storico e sociale. Stringente la disamina del dr. Niciforo, il quale ha colto l'occasione per approfondire l'argomento con il trattare il fenomeno-mafia nel contesto di questo convulso presente. Il dr. Esposito, a sua volta, con forbita dialettica, ha posto in risalto il costante impegno sociale di Chieffallo dopo aver evidenziato, in ogni particolare, i mali che la mafia ha procurato e procura in una realtà che brucia.

LA VOCE
DELL'AUTORE

Domenico Chieffallo, calorosamente applaudito, ha così esordito: «A conclusione di questa manifestazione sento il dovere di ringraziare gli intervenuti e i relatori, ai quali sono grato non solo per l'intervento ma anche per altri diversi motivi (e li ho enumerati con una scartolina): ricordo, molto bella e nostalgica). Un particolare ringraziamento ha espresso a don Antonio Riboldi, vescovo di Acerre, ricordando altresì la sua fermezza nella lotta contro la camorra e del loro incontro... Don Riboldi è spiritualmente presente in aula perché impossibilitato a venire per precedenti impegni.

Passando a parlare sul libro ha detto che esso nasce come una trilogia, dedicata



NELLA FOTO: al microfono Domenico Chieffallo; alla sua sinistra il prof. Crisci, il giornalista Todaro, i giudici Niciforo ed Esposito. L'editore Cuzzola e l'assessore Comunale alla P. L. dr. Scuderi.

alla mafia, alla camorra e alla 'ndrangheta. Per me è stata una scelta di lotta in quanto la mafia è stata sempre considerata uno degli aspetti della questione meridionale. Poi ha aggiunto: «Da un po' di tempo a questa parte c'è una tendenza da parte degli studiosi a voler considerare la mafia, la 'ndrangheta e la camorra come delle organizzazioni criminose pure e semplici, come quelle (più o meno) esistenti in altre Regioni d'Italia e addirittura come quelle esistenti nelle grandi metropoli europee» (rammentiamo che il libro del sagrestano è ambientato sulla mafia in Sicilia durante l'epoca del feudalesimo).

Chieffallo dopo altri esaurienti accenni spiega che questo suo lavoro è stato realizzato per portare un contributo di idee a coloro che lottano per ristabilire una verità che si vuole falsare ...

In merito, visto che stava, in più occasioni, si è pronunciata la parola camorra, voglio fare una precisazione. Mafia, 'ndrangheta e camorra hanno due grandi capacità: quella di rigenerare la loro geografia umana e quella di sapersi mimetizzare. Questa capacità di mimetizzazione è del tutto particolare e consiste nel non sapersi nascondere nei luoghi di abituale azione bensì nel sapersi portare in quelli insospettabili da do-

ve dirigere, in piena tranquillità, le loro azioni criminali.

A questo punto entra nel Cilento facendo menzione dell'attentato subito da un consigliere comunale a Castellabate. Da qui, dopo altre delucidazioni sul volume, tra lo spunto per concludere nel dire: «Dobbiamo difenderci per impedire che anche il Cilento diventi quartiere generale della camorra. E per ottener ciò non c'è che un rimedio: combattere il sottosviluppo economico, sociale e culturale che rende possibile l'attaccare di certi fenomeni. Sia la mafia, la 'ndrangheta e la camorra non vengono viste da questa angolazione qualiasi lotta sarà destinata a fallire e quei fenomeni resteranno ancora, per secoli, una Storia antica che scrive altre triste pagine».

Non mancano escursioni

d'obbligo per chi viene a conoscere le nostre contrade: a Paestum, con guida e visita alle zone archeologiche e al Museo; a Pompei, così ricca di testimonianze di un passato fascinoso; in Costiera amalfitana, la divina costiera, nota per la dolcezza del clima e lo splendore dei suoi panorami, ove sorridono al sole la pittoresca Positano, Amalfi gloriosa, Ravello con le sue belle ville, Furore col suo caratteristico fiordo.

A.M.A.

IN RICORDO DI UN AMICO

che ci ha lasciati



cordiccia, senza mai nulla di più di uno scerzo.

Il lavoro, la famiglia, la sua capacità di essere in mezzo alla gente con il sorriso o con l'aria di burbero beneficio, qualche volta; con il lavoro, semplice, continuo, instancabile; con l'esempio: l'esempio che ha lasciato ai suoi figli e a noi tutti di uomo che si è dedicato al lavoro, come già vi dicevo, e a tutta questa famiglia che ha un tesoro di insegnamenti lasciati da Carmine Lamberti.

Non era cambiato più di tanto Carmineuccio, in tutti questi anni, l'essenza dell'uomo era rimasta inalterata: con questa sua capacità di stupirsi come un bambino dagli occhi grandi ancor oggi. Ancora pochi mesi or sono si stupì di dinanzi al presepe, un presepe particolare che chissà perché quest'anno in famiglia avevano preparato.

Un presepe come se ne vedono pochi e dinanzi al quale Carmineuccio aveva pianto, incantato e commosso, per l'atmosfera, da qui significati che solo il presepe può esprimere.

La sua storia è un po' anche la nostra, ciò che sia, e siamo stati o ciò che avremmo voluto essere.

Potrebbe crescere e vivere in mezzo alle difficoltà, farsi strada cercando di affermarsi, non con le astuzie e coi sottili inganni, ma solo con il lavoro, esclusivamente con la buona volontà, questo è quanto noi vorremmo per noi e per la nostra famiglia, per i nostri figli. E questo è stato Carmine Lamberti.

Come ben sa la cara moglie, Rosa, che in tanti anni di vita insieme ha diviso tutto; nell'affetto e nella

Giuseppe Ripa

Mentre nel regno della lupa era ormai destinato al successo Domenico Chieffalo annuncia altre pubblicazioni, con argomenti analoghi.

A.M.A.

NOTIZIARIO DA SAN MARCO DI CASTELLABATE

APPROVATO IL BILANCIO: nella seconda seduta consiliare, dopo quella che sancì la composizione della nuova amministrazione comunale di Castellabate, la maggioranza laica si è mostrata compatta nell'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1985.

E' passato con undici voti favorevoli ed otto contrari (19 consiglieri presenti su 20).

La seduta, iniziata alle ore 18 e terminata oltre la mezzanotte, non ha avuto particolari sussulti: tutto si è svolto all'insaputa della distinzione o quasi.

La crisi comunale venne risolta nel primo giorno di primavera. Senza eccessiva storia questo Consiglio perché tutto era stato stabilito in precedenza. Estromessa la D.C. dalla maggioranza e della minoranza il nuovo

governo ebbe ad avere subito un volto. A sindaco venne rieletto il socialista avv. Corrado Grande, ad Assessori effettivi: Mario Di Sessa, Lucia Durazzo (PSI), Costantino Maurano (PRI) e Francesco Pascale (Lista civica «Aenora»); a supplenti, Luigi Ambrosano (PSDI) e Giuseppe Carpinelli (PRI).

—O—

IN ATTESA DELL'ESTATE,

il Presidente della Pro

Loco S. Marco - Olgastro Marina, Giulio Pasparo, ha presentato all'Assessore Regionale Turismo e Spettacolo un prospetto delle opere occorrenti per rendere operante un programma inteso a vivificare il soggiorno dei vacanzieri su questa sponda del Golfo di Salerno.

In esso figurano: concerti,

manifestazioni sportive e se-

rate musicali nonché un ci-

elo di conferenze su

la storia di Castellabate, su Il Ci-

lento culla della civiltà me-

diterranea e su Castellabate

e il Cilento ed il loro aspet-

socio-economico-turistico.

—O—

NOZZE D'ORO:

hanno

brindato alle nozze d'oro,

con nel cuore tanti ricordi,

i coniugi Francesco Lo Schiavo e Caterina Basile. Si uni-

nirono in matrimonio il 4

aprile 1935.

Da questo amo-

re nacquero cinque figli:

Ermelinda,

Giovanni,

Mariano,

Antonella,

Pilar,

e il sig. BENITO LA RA-

RA.

Avrà 49 anni. La sua

dipartita ha suscitato

una grande

compianto nella zona,

ove era apprezzato ed amat-

o da tutti per la sua gioialità

e per le sue doti di lavora-

re. Per molti anni fu esem-

plare negoziatore. La-

scia la moglie, tre figlioli ai

quali rinnoviamo i sensi del

nostro più profondo cordoglio.

—O—

RICORDO PER UN A-

MICO:

colpito da un male

ribelle si è spento nella vici-

na Cannicechio, un antico

paesino del Comune di Pol-

lica, il sig. BENITO LA RA-

RA.

Avrà 49 anni. La sua

dipartita ha suscitato

una grande

compianto nella zona,

ove era apprezzato ed amat-

o da tutti per la sua gioialità

e per le sue doti di lavora-

re. Per molti anni fu esem-

plare negoziatore. La-

scia la moglie, tre figlioli ai

quali rinnoviamo i sensi del

nostro più profondo cordoglio.

—O—

NOTIZIE

di Gipa

Specchio concavo / Pittura

Cronaca di APIR

LA VERSATILITÀ' DEGLI OPERATORI CULTURALI DELL'ASSOCIAZIONE PICENZIA

Il messaggio universale dell'Arte è per loro momento di vita irrinunciabile - Una COLLETTIVA ad Agropoli - Commenti e riflessioni

Questa Collettiva venne inaugurata alla vigilia di Pasqua alla Tavernetta del Bar Sportivo, un locale dove tutto ha lo sapore della primavera, dove lo spirito sembra rigenerarsi attimo per attimo. Ne parliamo (oggi) in cronaca diretta, mentre gli echi non si sono del tutto assopiti.

AGROPOLI — Il Centro Culturale Cilentano, il Cilento Nuovo, Bar Sportivo, Martino Rossi Enda Cilento e Famiglia Artistica I-

taliana Presentano gli artisti dell'Associazione Picenzia in una Vernissage nella cittadina della Costa dei miti. Espongono: Italo Acciello, Antonia Beatrice, Donato Landi, Anna D'Acunto, Rita Dipino, Mario Inglesi, Mimmo Casale, Carmine Lanza.

Questi operatori culturali percorrono spazi artistici non tanto semplici né di facile rimando. Nell'orbita delle armonie essi vogliono contribuire al bello dell'insieme con la certezza delle

proprie note ... Il messaggio universale dell'Arte è per loro momento di vita irrinunciabile.

Nell'elenco di ognuno il sentimento del vivere all'ombra di una sentita vocazione.

—O—

Le opere esposte, sebbene diverse con tematiche ma non diverse da ciò che forma il perimetro dell'Arte (che sollecita sempre nuove prove, nuovi studi e nuove elevazioni), sono state ammirate e valutate da molti visitatori. Le impressioni raccolte hanno dato al nostro concetto critico un "volo" più ampio, consono alle dimensioni in cui i lavori di singoli trovano la celebrazione nel valore della loro assenza. Il punto-luce allargato gli orizzonti, conduce lo spettatore in un viaggio tra il reale e l'irreale. Il tutto si sublima nelle apoteosi dei colori, tenui, soavi, delle sue più belle e lodate composizioni.

Altre annotazioni e rilievi sono emerse dall'intervento di altri personalità, sul filo di un saggio dibattito con il proscioglimento gli artisti stessi.

—O—

UNA NOTA FUORI DAI "RIGHI" — L'atmosfera esterna non è stata ugualmente serena per una nota balzata fuori, stonatamente. È venuta da un componente di un altro Gruppo non compatto come questo dell'Associazione Picentia. Ha sollevato un s'polverone sull'unione della Collettiva con apprezzamenti incomprensibili, convinto che il proprio frumento valga più di quello altri.

Anche il cronista ne rimane sconcertato (nel registrarlo) perché è inammissibile che, per presunzione, si possa scalire il morale di chi non sogna ma che ha rispetto verso se stesso e l'arte. Certi atteggiamenti sono, come in tal caso, da biasimare e da condannare senza mezzi termini. Le animosità e le polemiche non hanno senso, specie se mosse solo per spirito di contraddizione.

Chiudiamo qui questa spiacente parentesi, proiettandoci ancora sulla Collettiva.

La sede di collocazione è stata quanto mai felice. Il Bar Sportivo si distingue nel contesto evolutivo di Agropoli per raffinatezza, per il gusto dell'arredamento e per le specialità che offre alla clientela. Di più si afferma per la squisita gentilezza dei genitori, Giuseppe Miano e Angelo Pappalardo e dei collaboratori Mariano Agresti e Pasquale Serra.

La Collettiva si è avvalsa della cortesia di questi giovani. La loro disponibilità nel servizio (eccellente) è stata costante. Vanno, quindi, encomiati.

PER i magnifici OTTO dell'Associazione Picentia (costituitisi circa un anno fa) si è accessa un'altra LUCE sul cammino del futuro. Agropoli, infatti, ha costituito un'altra tappa di una carriera già segnata da tanti successi, in campo nazionale e internazionale, e da prestigiosi premi.

Apri

SULLA U. S. L. 48 UNA PRECISAZIONE

Gentile Signor Direttore, mi corre l'obbligo di puntualizzare alcuni argomenti a cui ha fatto riferimento nell'articolo «che succede all'U.S.L. 48?» pubblicato sull'ultimo numero del periodico da lei diretto.

Il tale articolo si afferma ripetutamente che la motivazione principale della manifestazione e dello sciopero dei dipendenti dell'U.S.L. era riconducibile alla mancata erogazione del cestino.

Senza voler minimamente negare che fra le richieste dei lavoratori c'era anche la normalizzazione dell'erogazione della mensa, istituto contrattuale previsto dall'art. 31 del D.P.R. 348 del 1983 che, fino a prova contraria, è legge di questa Repubblica, si auspica, tra l'altro, l'applicazione sintetica del contratto di lavoro del personale della U.S.L. ricevuto dal DPR suddetto; ma le richieste dei lavoratori non si sono fermate a questo.

Difatti, nonostante l'Assemblea dell'U.S.L. avesse approvato da circa un anno l'istituzione dei servizi previsti dalla Legge Regionale n. 57 del 9/6/80, il Comitato di Gestione non si è minimamente preoccupato di dare attuazione a quanto de liberato dall'Assemblea, non solo, ma, si è limitato, nel corso dell'ultimo anno solo ad esclusivamente alla ordinaria amministrazione (paganamento stipendi, erogazione dell'assistenza ospedaliera, ecc.) senza far carico delle aspettative dell'utenza che erano state ricevute dall'Assemblea.

I lavoratori hanno sottolineato l'esigenza della riorganizzazione dell'intera U.S.L. citato a caso:

— Istituto del servizio di Pronto Soccorso e trasporto Inferni secondo le immunità previste dalla legge regionale, visto che attualmente il servizio sul territorio non viene espletato;

— Potenziamento del servizio di Anestesia e Rianima-

zione, dato che la carenza attuale dell'organico implica turni smascati (con quel che potrebbe derivare all'utenza) per i medici in servizio e lunghe liste di attesa per chi ha la necessità di essere sottoposto a interventi operatori;

— Istituzione del Dipartimento per la tutela della salute mentale previsto dalla Legge Regionale n. 1 del 1983. Nel settore specifico si è arrivati all'assurdo; infatti 3 dipendenti, 2 psicologhe e una sociologa, nonostante siano in servizio dal 1° Ottobre 1984, a tutt'oggi hanno percepito solo un acconto di circa 900.000 lire, mortificando, così, la professionalità di questi operatori, le quali, poiché sono state messe nelle condizioni di non poter svolgere il proprio lavoro oltre che di percepire il legittimo compenso, hanno inoltrato

questa richiesta di trasferimento ad altra U.S.L.;

— Riorganizzazione del Servizio di Farmacia, dove non essendo stato sostituito il Farmacista Dirigente deceduto nel settembre 1984, da allora tutte le incovenienti relative alla fornitura dei medicinali sia per l'ospedale, le che per i servizi dell'intera U.S.L., ricadono su un solo Farmacista Collaboratore, il quale, data la situazione con senso di responsabilità, si è fatto carico di competenze e oneri che per legge assolutamente non gli competono, e lo costringono a un superlavoro che non gli da modo di fruire nemmeno del congedo ordinario;

— Istituzione di un drappello di P.S., viste le reiterate aggressioni subite dal personale in servizio presso il Pronto Soccorso specialmente da parte di tossicodipendenti.

Quest'ultima richiesta sicuramente le rappresenterebbe la situazione di disagio in cui è costretto ad operare il personale che, a volte, potrebbe sfociare anche in reazioni eccessive nei riguardi dei degeniti o dei loro familiari. Con questa considerazione non intendo giustificare.

BANDO DI ESAME

La Camera di Commercio di Salerno rende noto che nella Gazzetta Ufficiale n. 72 del 25 marzo 1985 è stato riportato il bando di essa, emesso dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato relativo alla sessione di esame ai fini della pratica di idoneità per l'iscrizione all'Albo Nazionale degli Agenti di Assicurazione prevista dall'art. 4, lettera D, della Legge 7/2/79 n. 48.

Le domande di ammissione alla prova di idoneità, redatta su carta legale, dovranno pervenire al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e' un grande albero per Mary A

e sotto una panchina con le sue iniziali

perciò gli occhi di Mary A sono un profondo azzurro che inghiotte il creato

A. M. A.

— Direttore responsabile: — FILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno 23 - 8 - 1982 N. 206
Tip. Jovene - Lungomare Tr. 8

P A
S T
A
**antonio
amato
salerno**

*La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO*

*Al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio Salernitana*

capitali amministrati al 28.2.1985 Lit. 310.024.542.131

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - 82022.50.22
(6 linee pbx)

Filiali e sportelli:

Salerno Sedi Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccapriemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

LA MALA ORA

Caro direttore,
è la seconda lettera aperta di questo numero del giornale che Le scriviamo «Tanto per cambiarsi» direbbe Manfredi, si vede che corriamo tempi duri e le angustie di qualunque genere, ci spingono a reagire; ma la nostra reazione si estrinseca di per sé e tutt' al più in una evasiva e semplice lettera al direttore, intesa a contestare la vita agra che andiamo un po' tutti vivendo, lasciando ai cortesi lettori il piacere di giudicare.

Ed eccoci al ritorno di fiamma per molti, la «Mala Ora» che quella che stiamo vivendo ormai da circa un mese o poco più si riferisce ovviamente al periodo delle elezioni amministrative in riferimento alle quali lo scrittore Gabriel García Marquez nel libro dal titolo riportato in epigrafe sostiene: «Quando ci saranno le elezioni ricomincerà il macello Sempre, da quando il paese è paese, succede la stessa cosa».

E lo scrittore, Nobel per la letteratura, nel riferire quanto sopra all'inizio del capolavoro «La Mala Ora» dobbiamo ammetterlo, non aveva tutti i torti, indubbiamente partendo da una esperienza diretta e dalla lettura delle cronache politiche parlamentari che sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto in occasione delle consultazioni elettorali che di per sé danno prova della grandiosa bizarria della realtà.

Ma a parte l'immagine ed il ricordo letterario, osserviamo gli eventi, così come li giudica oggi la classe politica al potere. ..

Il Segretario D.C. De Mita va ripetendo da tempo che le elezioni in corso sono destinate ad avere un rilievo straordinario nella vita del Paese». Spadolini dal canto suo sostiene che la presente consultazione non dovrà avere comunque conseguenze sugli attuali equilibri politici nazionali. Zanone è d'accordo sul patto pre-elettorale proposto da De Mita che rende consapevoli gli elettori della scelta della coalizione di cui intendono essere amministratori. Partito Socialista italiano e Partito socialdemocratico fanno sapere, come l'uomo di Bellow, di essere in bilico tra l'alleanza in corso con la D. C. o una futura con il PCI rinforzato e che abbiano ricevuto il crisma di Partito più votato in Italia.

Molti par che dicono, inconsciamente, immaginando la bagarre elettorale e tutto quel ben di Dio che essi si tirano dietro nel suo insopportato sottosuolo: «Benedette elezioni e chi le vuole!».

Ma per alcuni, quel suffragio popolare che si va a sollecitare per ufficializzarlo e porto, così facendo, all'attenzione generale del paese cosa poco o niente, per altri (anche forse più meritevoli) viene a costare un occhio della testa o interi patrimoni, presi come sono nell'ansia politica e dal fervore elettorale che spinge un po' tutti ad autocandidarsi per sondare il proprio grado di popolarità o impopolarità (che è la stessa cosa) la forza delle proprie a-

micizie o inimicizie, il peso polo ma convinti che la no del Potere che si esercita, la stra rimane una terra capace solo ed unicamente di imporsi anche con un dispiego di alcuni milioni.

Ma molti ormai vanno dramaticamente chiedendosi: «Dove andiamo? E dove ci portano queste elezioni le cui vicende andiamo vivendo, durante questa emula ora? E questo momento come dicevamo, ognuno lo vive e lo riceve a modo suo, chi in una dimensione ideologica, chi da spettatore diviso tra politici, bisogni personali insoddisfatti, confusione di ruoli mal assegnati disorganizzazione della vita sociale e burocratica e gli immobili sensazionalismi che danneggiano per la parte che riguarda loro e i più tanti.

Ma, caro direttore, con chi prendersela? Quando un po' tutti sembrano di essere una specie di pallone in campo maleamente strappato tra politici, bisogni personali insoddisfatti, confusione di ruoli mal assegnati disorganizzazione della vita sociale e burocratica e gli immobili sensazionalismi che danneggiano per la parte che riguarda loro e i più tanti.

Ed Ella, caro direttore, sappiamo bene che nel Suo caso favore da cracciato va consumandosi nella Sua opera di rinnovamento e di risveglio culturale delle cittadinanze anche se appare essere, sempre più isolato (come del resto lo è sia lui che il suo figlio, ha fatto bella figura in T.V., per assegnare il voto a chi meno l'avrebbe meritato).

Assistendo a questo spettacolo di caos, di confusione spirituale e psicologica di tutto un popolo, in questa Italia che non è altro che un frammento provinciale d'Europa, ci si rinchiusa un po' tutti in sé stessi preoccupati che la nostra terra non genera più grandi uomini capaci di essere all'altezza delle situazioni e di saper guidare saggiamente il po-

polo di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Caro direttore, non pare anche a Lei che stiamo attraversando un brutto momento? Una emula ora di questo smacco, da costoro e di trascorsi di venir bruscamente travolti da costoro e di conformarsi alle loro spudorate richieste solo nel giro di qualche ora.

Agli abbonati

PRECHIAMO GLI AMICI ABONATI CHE NON L'AVESSESSERO ANCORA FATTO DI VOLERCI RIMETTERE L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO.

Con ciò ci crede Giuseppe Albanese

Banca Popolare S. MATTEO

SALERNO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA

S E D E

DIREZIONE GENERALE

CENTRO ELETTRONICO

Salerno - Corso Garibaldi, 142

S. ARSENIO

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

SALPLAST

DIVISIONE COSTRUZIONE MACCHINE

DIVISIONE LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE

Zona Industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577

GARANTISCE UNA PERFETTA PRODUZIONE DI BUSTE IN MATERIALE PLASTICO (polietilene ad alta e bassa densità) CON STAMPA A PIU' COLORI E RAPIDA CONSEGNA

Week-end a S. Croce di Cava

Da riscoprire... "LA COLOMBACCIA"

L'itinerario, che propone, niamo, offre la possibilità di scoprire l'altra faccia della conca incantata cavaese, che sinuso s'inerpicina sino al castello, sommerso dalla Croce. Per arrivarci conviene uscire al casello di Cava o a quello di Vietri e prendere la strada interna Cava-Salerno. «La Colombaccia», situata a circa m. 400 s.l.m., si scopre, come in un nido appiattito, a metà della predetta strada.

Lo scenario, incastonato in un magico sfondo riposoante, al riparo dai venti immitti, ma anche dai raggi cocenti del sole estivo, è affascinante, suggestivo. «La Colombaccia» è una perla nascosta: l'incanto della natura, più che visibile, lo si sente.

Si è in piena silente campagna, quasi a gemitto con i rami fronzuti di una folla vegetazione boschiva, che sfiorano talvolta gli allegri commensali.

«La Colombaccia» è tutta immersa in una gamma di verde, in un baleno di tinte cromatiche.

E' una specie di oasi inaspettata, dotata di ogni confort, di servizi efficienti, di una cucina senza artifici e senza i consueti ... ricciagghi. Si direbbe che il proprietario, sig. Giuseppe Palverino, è innamorato delle selve, se persino attinge a quel mondo agreste l'intuizione. Tempio fa aveva portato su «La Foresta», un locale lambito da una boschia in quel di Montoro, non dissimile dai connotati fisici de «La Colombaccia». Gesti da «omo salvatico» di pianina memoria, ma in

un animo di nasconde fierezza.

In realtà la sua gastronomia rispecchia questo duplice aspetto: non è per nulla rustica, caseroccia.

Gli odori e i sapori sono di una cucina non contadina, vorrei dire più marinara che contadina. Gli è perché il proprietario, con la sua barca, è attivo pescatore. Vi domino, perciò, il mare «enotrum», cioè, il settentriano — per intenderci — con i suoi frutti proibiti oggi giorno, con le specialità fragranti alla griglia; dall'altra ragosa alla spigola, persino ai bianchetti, alias scicciellis, ai gamberoni, alle seppie ancora palpitanti. Il tutto condito con una ricca varietà di contorni, che in pieno inverno non ti fanno rimpiangere la parmigiana di melanzane, i corposi fun-

ghi autunnali, e reso più lievo dal tratto accattivante del personale inserviente,

che non si stanca di aspettare il fatidico esfiso, o di tornare in cucina magari per un terzo bicchiere al cliente avincitito.

Ma la vera gloria di «La Colombaccia» è il buffetto proprietario.

Sembra il burbero re dei semi, che alla resa dei conti non ti agghiaccia con una nota da capogiro. Tutt'altro. E' una sorpresa, che t'invita al ritorno. Va anche sotto il toletino che la ciurma, la mala non è di casa a «La Colombaccia»: in linea di massima v'è un ambiente distinto ed educato.

Non è, infine, superfluo precisare che essa è circondata da una campagna, ricca di attrattive. Basta lasciare il suo angusto sito e risalire

a pochi passi lungo i rilievi,

che la incorniciano.

Si ammirano vedute incantevoli, borgate ridentate, arroccate attorno all'immane campanile, un susseguirsi di campi dalla scarpata terrena, privilegiato di rocce e di cespugli; si contemplano lo sperone svettante nel cielo, detto del «Librettore», il castello longobardo di Arechi, un vero terrazzo sospeso sul mare, e infine, al termine del breve cammino, allietato dalla salubrità dell'aria, Salerno con il suo golfo tra i più celebrati.

D. Fabrizio

~~~~~

**Abbonatevi a:**

**IL PUNGOLO**

## LA PREMIAZIONE DEL "XIX CONCORSO,, PER LA FEDELTA' AL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO

Sabato, 4 maggio 1985, alle ore 17, nel Salone «Antonio Genovesi» della Camera di Commercio di Salerno, con l'intervento di Autorità Civili, Militari e Religiose, si svolgerà la cerimonia di premiazione del "XIX" Concorso per la Fedeltà al Lavoro e del Progresso Economico.

Nel corso della stessa manifestazione, sarà consegnato il premio «Salernitani II, Iusti», al Prof. Nicola Abbagnano e al Cav. Lav. Renato Gaudino, in riconoscimento degli alti meriti acquisiti, rispettivamente, in campo filologico ed economi-

co, conferendo così lustro ed onore alla Provincia di Salerno.

Saranno, inoltre, premiati i lavoratori e gli imprenditori che si sono maggiormente distinti nei vari settori economici della provincia per la costanza nel lavoro, per il perfezionamento tecnologico apportato alle aziende e per la lunga ed ininterrotta attività delle imprese stesse.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La cerimonia rappresenta anche una doverosa testimonianza al mondo del lavoro per il contributo che assicura per il superamento della difficile situazione generale del Paese, che oggi più che mai ha bisogno del sacrificio di tutte le componenti sociali di cui i premiati, con la loro opera meritaria, rappresentano un esempio luminoso ed imitabile per le nuove leve imprenditoriali e del lavoro.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contribuendo così al progresso sociale ed economico del salernitano.

La manifestazione vuole essere un riconoscimento dell'Ente camerale e della Comunità provinciale per i premiati che dal prestatore d'opera al dinamico imprenditore, hanno profuso nel lavoro quotidiano intelligenti

za, volontà, tenacia, passione ed altro senso di responsabilità, contrib